



ESTRATTO
VERBALE
DELLA RIUNIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
n. 20/2025

Il giorno 12 dicembre 2025, alle ore 10.00¹ si è riunito in modalità telematica il Nucleo di Valutazione di Ateneo, per discutere il seguente ordine del giorno:

Omissis

La seduta del Nucleo ha luogo in modalità telematica, attraverso la piattaforma Microsoft Teams.

Tutti i partecipanti sono stati preventivamente informati tramite mail riguardo le modalità operative di partecipazione alla seduta.

Sono presenti:

Prof.ssa Stefania Servalli	Presidente
Prof. Gianpiero Adami	Componente
Dott.ssa Patrizia Graziani	Componente
Prof. Valerio Re	Componente
Dott. Vincenzo Tedesco	Componente
Sig. Davide Limonta	Componente

Il Dott. Valter Brancati ha giustificato la propria assenza.

Presiede la riunione la Prof.ssa Stefania Servalli.

Svolge funzioni di segretario verbalizzante il prof. Valerio Re.

È inoltre presente la Dott.ssa Francesca Magoni a supporto della verbalizzazione.

Constatata la presenza del numero legale, e dopo aver accertato che ciascun componente dichiarato presente è dotato di strumenti che consentano la partecipazione attiva alla riunione e si trovi in luogo adeguato a garantire la riservatezza delle deliberazioni, la Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 10.00.

Omissis

¹ previa convocazione del 5 dicembre 2025, prot. n. 251536/II/12.

Alle ore 11.20 esce il dott. Tedesco.

4. Parere sul documento "Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa a.a. 2026/27"

2

In data 5 dicembre 2025 è pervenuto all'attenzione del Nucleo di Valutazione, da parte del Rettore e del Prorettore alla didattica, orientamento e placement, il Documento "Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa a.a. 2026/27", con la richiesta di esprimere il proprio parere sul documento complessivo.

Il Nucleo rileva che il documento illustra nel complesso l'offerta formativa di Ateneo, collocandola nel contesto territoriale di riferimento, in relazione all'innovazione didattica e al Faculty Development, ed espone le condizioni di sostenibilità della stessa offerta formativa.

È riportato l'esito positivo della verifica della docenza di riferimento ex-post quale prerequisito per l'attivazione di nuovi corsi di studio senza limitazioni. Il documento riferisce in merito alla sostenibilità in termini di risorse di docenza in possesso dei requisiti previsti dall'All. A del DM 1154/2021 e in relazione al potenziale formativo, in base a una simulazione effettuata con uno strumento messo a punto dai Servizi centrali e utilizzato dai Dipartimenti. Pur non entrando nel dettaglio dell'evoluzione futura del trend relativo al PTA, il documento evidenzia che nel prossimo PIAO 2026-2028 saranno indicate in modo esplicito le nuove posizioni che verranno messe a bando, distinguendo tra posizioni aperte all'esterno e progressioni di carriera finalizzate alla valorizzazione delle competenze e delle professionalità maturate dal personale che lavora nell'Ateneo.

Per quanto riguarda le strutture edilizie, il documento riporta la saturazione media delle aule dislocate nei diversi poli sul I semestre dell'a.a. 2025/26, per tutti inferiore al 63% e che, per le aule di maggiori dimensioni, si alza tra il 75% e l'88%, richiedendo come esplicitato soluzioni tampone, quali servizi di uso spazi e locazioni aventi ricadute negative sugli indicatori di bilancio. Viene richiamato il Piano degli Investimenti che prevede, nel corso del triennio 2025 - 2027, la realizzazione di una pluralità di progetti di investimento edilizio.

La relazione include infine l'analisi degli indicatori di sostenibilità economico-finanziaria:

- l'indicatore relativo alla spesa di personale si mantiene al di sotto del valore soglia dell'80%;
- l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria è maggiore del valore soglia di 1, a indicare che il bilancio dell'Ateneo ha buoni margini di spendibilità;
- l'indicatore di indebitamento è largamente inferiore al valore soglia del 15%, nonostante gli investimenti che l'Ateneo sta realizzando, i quali sono prevalentemente finanziati con risorse proprie e co-finanziamenti da altri enti pubblici.

Ciò premesso, il Nucleo esprime un parere positivo sul documento, richiamando l'attenzione sul coerente sviluppo dei piani assunzionali della componente accademica e amministrativa oltre che sulle strutture edilizie da rendere disponibili per uno sviluppo in qualità dell'offerta formativa complessiva e dei servizi rivolti agli studenti.

La presente deliberazione viene assunta all'unanimità seduta stante.

5. Parere riguardo all'istituzione dall'a.a. 2026/27 di nuovi corsi di laurea

Nell'ambito del sistema di Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio (AVA) predisposto dall'ANVUR, ai fini della richiesta di istituzione di nuovi corsi di studio il Nucleo di Valutazione è chiamato ad esprimere, ai sensi del DM 1154/2021 art. 7, un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accREDITamento iniziale (rif. Art. 8, comma 4 d.lgs. 19/2012), nonché sulla coerenza e sostenibilità dei piani di raggiungimento di cui all'art.4.

I requisiti per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio sono definiti dall'art. 4 c. 1: requisiti di cui all'allegato A (ovvero, della coerenza, adeguatezza e sostenibilità del piano di raggiungimento dei requisiti di cui al successivo comma 3) e all'allegato C (Ambito D).

Richiamati:

- il DD 2711/2021 art. 3 comma 2 lett. h);
- il DM n. 1648 e il DM n. 1649 del 19 dicembre 2023 relativi rispettivamente alla riforma delle Classi di Laurea e alla riforma delle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico;
- la nota MUR prot. n. 22663 del 6 novembre 2025 con cui, nelle more della pubblicazione della consueta nota per le scadenze relative all'offerta formativa a.a. 2026/27, il Ministero ha anticipato che le proposte di corsi di nuova istituzione dovranno essere inserite in Banca dati AVA non oltre il 12 gennaio 2026;

il Nucleo è pertanto chiamato a stendere la propria relazione tecnico-illustrativa sui nuovi CdS che l'Ateneo intende istituire dall'a.a. 2026/27.

Il Nucleo prende atto che l'iter istitutivo delle proposte di istituzione di nuovi corsi di laurea a decorrere dall'a.a. 2026/27 è stato approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute rispettivamente del 20 e 21 ottobre 2025.

L'iter approvativo presso gli Organi centrali si articola come segue:

- 12 dicembre: parere del Nucleo di Valutazione
- 15 dicembre: parere del Coordinamento regionale delle Università lombarde
- 15 e 16 dicembre: approvazione da parte del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione

Il Nucleo prende inoltre atto che, in esito della verifica ex post dei requisiti di docenza di cui all'art. 4, comma 5, del DM n. 1154/2021 e all'art. 2 del D.D. n. 2711/2021, per tutti i Corsi accreditati e attivati nell'a.a. 2025/2026 risultano soddisfatti i requisiti minimi di docenza ed è pertanto possibile procedere alla richiesta di accreditamento di nuovi corsi.

Ciò premesso, sono pervenute alla valutazione del Nucleo le seguenti proposte, approvate dai rispettivi Consigli di Dipartimento:

- *Finanza, Banche e Gestione dei Patrimoni (classe LM-16 R)*, afferente al Dipartimento di Scienze Aziendali (seduta del 30 ottobre 2025)
- *Ingegneria delle tecnologie per la sostenibilità energetica e ambientale (classe LM-30 R)*, afferente al Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate (seduta del 28 ottobre 2025), in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dell'Informazione e della Produzione (seduta del 29 ottobre 2025)
- *Psicologia della salute nei contesti sociali, organizzativi e di comunità (classe LM-51 R)*, afferente al Dipartimento di Scienze umane e sociali (seduta del 5 novembre 2025)

Il Nucleo di Valutazione, per la sua analisi delle proposte, ha acquisito la seguente documentazione:

- bozze degli ordinamenti didattici dei corsi di studio (scheda SUA parte RAD) e delle schede SUA parte informativa (non RAD); si segnala che le schede SUA-CdS non sono ancora aperte e compilabili nell'apposita banca dati AVA;
- proposte di Piano degli studi;
- proposte di budget;
- proposte di scheda di progettazione ANVUR per i corsi di studio di nuova istituzione;
- proposte di regolamento didattico - parte normativa;
- proposte di programmi degli insegnamenti;

G. pareri favorevoli delle CPDS dei Dipartimenti o Scuole di afferenza.

Il parere del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Lombarde (CRUL) su tutti i CdS di nuova istituzione sarà espresso in data 15 dicembre 2025.

Tutto ciò premesso il Nucleo di Valutazione rileva che:

- le proposte di nuova istituzione dei corsi di studio sono coerenti con il Piano Strategico quinquennale di Ateneo 2023-2027, approvato dal Senato Accademico nella seduta del 28 marzo 2023, come riportato nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'offerta formativa a.a. 2026/2027";
- il Documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'offerta formativa a.a. 2026/2027", che illustra le scelte di fondo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati, sarà sottoposto al Senato Accademico nella seduta del 15 dicembre 2025.

Tenuto conto delle "Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024-2025" emanate dall'ANVUR, **il Nucleo di Valutazione segnala nuovamente l'opportunità che la verifica da parte dell'Ateneo della coerenza delle nuove istituzioni con la pianificazione strategica e con il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'offerta formativa" sia anticipata rispetto alla progettazione di dettaglio dei CdS di nuova istituzione.**

Ai fini dell'analisi di sostenibilità complessiva dell'offerta formativa che si intende proporre per l'a.a. 2026/27, il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'offerta formativa a.a. 2026/2027" riporta: l'esito della verifica ex-post della docenza di riferimento per l'a.a. 2025/26; l'accertamento dei requisiti di docenza sia per i corsi di studio accreditati e attivati che per le proposte di corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2026/2027, come richiesti dall'All. A del DM 1154/2021 e in relazione al potenziale formativo definito; l'analisi della struttura amministrativa e delle strutture edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca disponibili. Si rinvia al punto 4 del presente verbale per il parere espresso dal Nucleo di Valutazione su tale documento.

Tutto ciò premesso, tenuto conto della documentazione pervenuta riguardante le proposte di nuova istituzione (disponibile agli atti), **il Nucleo di Valutazione formula il seguente parere, da inserire nelle rispettive schede SUA-CdS:**

- **Corso di laurea magistrale in "Finanza, Banche e Gestione dei Patrimoni", classe LM-16 R Finanza**

Dipartimento proponente: Scienze Aziendali

Motivazione per la progettazione e attivazione del CdS e Analisi della domanda di formazione.

Il Corso proposto è finalizzato alla formazione di figure professionali che, in coerenza con gli obiettivi generali della classe di laurea magistrale LM-16 Finanza, siano specializzate nel settore della gestione finanziaria e del risparmio, proveniente sia dagli intermediari bancari e mobiliari sia dal mondo della consulenza e dell'asset management.

In particolare, la specificità del corso di laurea magistrale in "Finanza, Banche e Gestione dei Patrimoni" consiste nel formare laureati/e con competenze avanzate nei settori finanziario, bancario e della consulenza patrimoniale. Il percorso offre una solida preparazione nell'analisi dei mercati, nella gestione del rischio, nella pianificazione degli investimenti e nella finanza d'impresa. Il profilo dei laureati/e può afferire alle unità professionali degli analisti finanziari (codice Istat 2.5.1.1), dei manager e risk manager (codice Istat 2.5.1.2), dei consulenti e private banker (codice Istat 2.5.3.1), dei portfolio e asset manager (codice Istat 2.5.1.4) e degli esperti in finanza aziendale (codice Istat 2.5.1.5).

Le motivazioni dell'istituzione sono chiaramente descritte. In particolare, il progetto del Corso di Laurea Magistrale in Finanza, Banche e Gestione dei Patrimoni (LM-16) nasce dall'evoluzione del precedente curriculum di Finanza già incluso nella LM in Management, Innovazione e Finanza (MIF). Tale percorso, ormai consolidato e con una media di circa 50 iscritti annui, ha evidenziato la necessità di disporre di un corso autonomo, capace di valorizzare in modo più mirato la formazione in ambito finanziario e di rispondere alla crescente domanda di professionalità specializzate nella consulenza e gestione del risparmio.

Il progetto del corso ha tratto origine da un'indagine che ha riguardato: 1) una valutazione dell'offerta formativa attuale nel territorio lombardo; 2) un processo di consultazione delle parti interessate sviluppato in continuità con le attività del Comitato di Indirizzo della LM MIF.

Da queste analisi è emerso che nel bacino territoriale di riferimento tradizionale di UniBG (Bergamo, Lecco, Brianza), non si riscontra una significativa sovrapposizione con altre LM, se non per la presenza della LM in Economics and Finance erogata da UniBG, dalla quale la LM in Finanza, Banche e Gestione dei Patrimoni si distingue per un approccio più integrato tra finanza, management e comportamenti degli operatori e per la presenza di laboratori e tirocini volti a rafforzare la dimensione pratica dell'apprendimento.

Il processo di consultazione delle parti interessate ha evidenziato l'interesse del mondo finanziario per l'attivazione di un percorso specificamente dedicato alla gestione del risparmio.

La progettazione del CdS in Finanza, Banche e Gestione dei Patrimoni ha beneficiato in modo significativo e sostanziale delle osservazioni, suggerimenti e riflessioni emerse in continuità con le attività del Comitato di Indirizzo della LM MIF. Sono stati consultati, tra gli altri, Fideuram, Generali, SCM SIM, Azimut SGR, ANASF (Associazione Nazionale dei Consulenti Finanziari) ed Eurizon Capital (Gruppo Intesa Sanpaolo), che hanno segnalato la necessità di figure specializzate in pianificazione finanziaria e nel risparmio gestito.

I laureati della LM MIF hanno evidenziato l'opportunità di una trasformazione del corso finalizzata a un'identità più definita e spendibile nel mercato del lavoro finanziario.

È prevista la prosecuzione del dialogo con le parti interessate anche nella fase di attivazione e monitoraggio del corso, attraverso la costituzione di un Comitato di Indirizzo aggiornato che includa rappresentanti del settore bancario, assicurativo e della consulenza finanziaria, e che verrà convocato annualmente per verificare l'efficacia del percorso proposto e le eventuali necessità di aggiornamento.

Analisi dei profili, obiettivi e risultati di apprendimento attesi. Requisiti di trasparenza.

Il Corso di Laurea Magistrale in Finanza, Banche e Gestione dei Patrimoni si propone di formare figure professionali con competenze avanzate nell'ambito della finanza aziendale e dei mercati finanziari. In coerenza con gli obiettivi generali della classe LM-16, il corso approfondisce le conoscenze economico-aziendali, quantitative e giuridiche necessarie per comprendere il funzionamento dei sistemi finanziari e bancari e per supportare le scelte strategiche di imprese, intermediari e investitori. Si prevede un percorso formativo unitario e articolato su due curvature tematiche: 1) gestione finanziaria per imprese e intermediari, con enfasi sulle funzioni bancarie, assicurative e corporate; 2) consulenza e gestione del risparmio, focalizzata sulla pianificazione patrimoniale e l'advisory finanziario.

Tali obiettivi appaiono coerenti con la tabella delle attività formative e con il piano degli studi per l'intero percorso. I requisiti per l'accesso sono descritti chiaramente e individuati in coerenza con la possibilità di usufruire utilmente della didattica erogata e per poter raggiungere gli obiettivi formativi. L'indicazione dei requisiti curriculari necessari per l'accesso è chiara, ed è specificato che la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione dei candidati avverrà nei modi e nei tempi specificati nel regolamento didattico del corso. Le modalità di ammissione sono chiaramente specificate.

Diversificazione e parcellizzazione.

L'Ateneo propone due corsi distinti nella classe LM-16 con obiettivi formativi, metodologie didattiche e profili professionali che sono chiaramente differenziati e rispondono a due distinti segmenti di domanda: il corso di laurea in Economics and Finance (E&F, in inglese) e il nuovo corso in Finanza, Banche e Gestione dei Patrimoni (FBGP, in italiano). Il corso E&F già esistente si concentra su economia quantitativa e modelli finanziari, con un orientamento internazionale verso l'accademia e la

ricerca, con sbocchi professionali nelle banche centrali, autorità di vigilanza, organismi sovranazionali, centri di ricerca. Al contrario la nuova LM FBGP è centrata su intermediazione finanziaria, consulenza e gestione patrimoniale, con un orientamento verso le professioni di private banker, consulente finanziario, risk manager operativo, portfolio manager, con sbocchi nel mercato nazionale dell'intermediazione e consulenza.

Le attività formative si differenziano per oltre 40 CFU, con diverso peso degli ambiti disciplinari (E&F enfatizza economia ed econometria, FBGP privilegia discipline aziendali e intermediazione) e insegnamenti specifici per ciascun target professionale.

Il NdV, in assenza del controllo automatico in scheda SUA sulla diversificazione dei corsi e curriculum della stessa classe, prende atto che il Dipartimento proponente ha accertato che, nella stesura del rispettivo regolamento didattico, il corso di studio in Finanza, Banche e Gestione dei Patrimoni (classe LM-16 R) ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DM 1648/2023 (estratto verbale del Consiglio del 30.10.2025).

Tutti gli insegnamenti caratterizzanti inseriti nel piano degli studi hanno un numero di CFU uguale o superiore a sei.

Requisiti di docenza.

Il numero di docenti di riferimento rispetta la norma. Consultando la proposta di budget del nuovo corso di studio, il Nucleo rileva che un insegnamento e due laboratori attualmente senza indicazione di docenza saranno coperti mediante affidamenti a docenti i cui nominativi non sono confermati alla data odierna. La docenza indicata appare pertanto adeguata ai requisiti di accreditamento.

Risorse strutturali.

Le risorse strutturali (aule, laboratori e biblioteche) sono indicate e appaiono in prospettiva adeguate, anche se non esistono strutture dedicate riservate al CdS di nuova istituzione. Il corso utilizzerà le strutture ed i servizi di supporto alla didattica già presenti all'interno del Dipartimento di Scienze Aziendali, con spazi e risorse fino ad ora in uso al percorso di Finanza incardinato nella LM MIF. Lo snellimento e la standardizzazione del piano di studi della nuova LM (rispetto al precedente curriculum Finanza della LM MIF) dovrebbero facilitare l'allocazione degli spazi.

La CPDS ha d'altra parte sottolineato la permanenza strutturale della potenziale carenza di spazi, dato che il nuovo corso di laurea andrà inevitabilmente ad impattare sugli spazi attualmente disponibili.

In generale, con riferimento alle strutture il NdV, riconoscendo gli sforzi che l'Ateneo sta compiendo per assicurare uno sviluppo strutturale adeguato nel medio e lungo periodo, invita al contempo l'Ateneo a prevedere anche per il breve periodo (a.a. 2026/27) il ricorso a soluzioni che consentano a tutti gli studenti di poter contare su strutture adeguate al progetto formativo e alla numerosità prevista dal Corso di studio.

Requisiti per assicurazione della qualità.

Sono indicati gli organi, CdS e CPDS, per le attività di assicurazione della qualità e i loro compiti. Il NdV valuta positivamente l'intenzione di istituire un comitato di indirizzo come messo in evidenza nella Scheda di progettazione del corso.

Il Nucleo di valutazione, esaminati i documenti di programmazione, il Rad, la scheda SUA-CdS, ritiene motivata e sostenibile l'istituzione del corso ed esprime pertanto parere favorevole.

- **Corso di laurea magistrale in "Ingegneria delle tecnologie per la sostenibilità energetica e ambientale", classe LM-30 R Ingegneria energetica e nucleare**

Dipartimenti proponenti: Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate; Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dell'Informazione e della Produzione

Motivazione per la progettazione e attivazione del CdS e Analisi della domanda di formazione.

Il Corso proposto è finalizzato alla formazione di laureate e laureati magistrali con solide competenze nell'ambito dell'ingegneria energetica e ambientale, capaci di progettare, gestire e monitorare sistemi e tecnologie per la transizione energetica, l'efficienza energetica, la decarbonizzazione dei processi e la riduzione dell'impatto ambientale. Il percorso integra aspetti di ingegneria energetica, tecnologie per le fonti rinnovabili, trattamento delle acque e degli inquinanti, economia circolare, tecnologie dell'idrogeno e mobilità sostenibile, accompagnati da competenze digitali e da metodologie avanzate di modellazione, simulazione e analisi dei dati.

Le motivazioni dell'istituzione risultano chiaramente descritte nella documentazione di Ateneo e sono coerenti con il Piano strategico 2023–2027, con le traiettorie delineate dal Green Deal europeo e dal PNRR, nonché con la vocazione industriale del territorio bergamasco, caratterizzato da una forte presenza di imprese manifatturiere energivore e di filiere orientate alla transizione verde e digitale. L'istituzione del CdS appare dunque in linea con l'esigenza di formare figure tecniche di alto profilo in grado di governare processi di innovazione tecnologica e sostenibilità nelle imprese, negli enti territoriali, ovvero di operare come liberi professionisti.

La documentazione dà conto di un'analisi articolata della domanda di formazione, condotta sia attraverso lo studio di indicatori nazionali (report Excelsior–Unioncamere, rapporti AlmaLaurea, analisi dell'offerta di CdS nella classe LM-30R in ambito nazionale e lombardo) sia tramite consultazioni dirette con le parti interessate (Confindustria Bergamo – Gruppo Energia, Ordine degli Ingegneri, aziende del settore, rappresentanze studentesche) e gli esiti di indagini statistiche condotte su studenti iscritti alla Laurea triennale. Tali interlocuzioni, formalizzate in specifici incontri tenuti prima della definizione del progetto formativo, hanno contribuito alla definizione dei profili professionali, delle competenze attese e degli sbocchi occupazionali che risultano particolarmente significativi nella Regione Lombardia. Il percorso di studio fa molto leva sull'interdisciplinarietà che è fondamentale per rispondere alla crescente complessità e alla rapidità dei cambiamenti che caratterizzano l'attuale mercato del lavoro. La ben documentata consultazione con le parti interessate è risultata molto proficua per il miglioramento del percorso formativo e la definizione del profilo, che rispecchia le richieste del mercato in un settore in continua evoluzione riguardante sistemi produttivi ed energetici, legati a fattori quali la digitalizzazione del manifatturiero, l'interconnessione dei sistemi e l'elevata disponibilità di dati utili nei processi progettuali e decisionali, la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico, la lotta all'inquinamento, il rispetto del pianeta terra e la ricerca di fonti alternative.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente la ricostruzione delle motivazioni culturali, scientifiche e socio-economiche alla base dell'attivazione e l'analisi svolta sui fabbisogni professionali, che risulta temporalmente coerente con il processo di progettazione. È particolarmente apprezzabile la scelta di mantenere un dialogo continuativo con le imprese e con gli ordini professionali, auspicando la formalizzazione nel tempo di un comitato di indirizzo quale sede stabile di confronto con le parti interessate esterne.

Analisi dei profili, obiettivi e risultati di apprendimento attesi. Requisiti di trasparenza.

Gli obiettivi formativi specifici e i profili culturali e professionali in uscita sono dettagliati in modo chiaro e coerente con la classe LM-30R. Il CdS intende formare ingegneri in grado di analizzare e progettare sistemi energetici complessi, valutare consumi ed emissioni, progettare interventi di efficientamento e riduzione dell'impatto ambientale, utilizzare modelli fisici, matematici e digitali per l'analisi e la progettazione in ambito energetico-ambientale, nonché di operare con consapevolezza rispetto alle ricadute economiche, sociali ed etiche delle soluzioni adottate.

Il complesso dell'offerta formativa risulta coerente con tali obiettivi. Le attività di base e caratterizzanti coprono in modo equilibrato le aree fondamentali dell'ingegneria energetica e dell'ingegneria industriale, mentre le attività affini e integrative supportano l'acquisizione di competenze digitali, di conoscenze sui contesti aziendali e sulla sostenibilità sociale e ambientale delle scelte tecnologiche. I corsi integrati da 12 CFU e il laboratorio progettuale multidisciplinare favoriscono l'integrazione dei diversi "saperi" tecnologici e l'applicazione pratica delle conoscenze.

L'indicazione dei requisiti curriculari richiesti per l'accesso, della preparazione personale attesa e delle modalità di verifica è completa e trasparente. Sono specificati i CFU minimi nei principali ambiti disciplinari, il livello di conoscenza della lingua inglese richiesto, le soglie per l'esonero o l'obbligo di colloquio, nonché le modalità di riconoscimento dei titoli esteri e delle certificazioni linguistiche. Le

informazioni sono agevolmente reperibili sulla SUA-CdS e sul sito di Ateneo e risultano coerenti con le indicazioni delle Linee guida ANVUR in tema di trasparenza.

Nel complesso, il Nucleo ritiene che i profili in uscita, i risultati di apprendimento attesi e la struttura del percorso siano adeguatamente descritti e coerenti con il quadro della classe di appartenenza. Si suggerisce, in un'ottica di miglioramento continuo, di continuare a monitorare la coerenza fra obiettivi formativi e carichi di lavoro degli studenti, anche alla luce dei risultati del monitoraggio annuale e delle indagini sulla soddisfazione degli studenti.

Diversificazione e parcellizzazione.

L'Ateneo offre altri corsi di laurea magistrale in area ingegneristica ma nessun altro CdS nella classe LM-30R. Il corso TeSEA si colloca pertanto come proposta originale nell'ambito dell'ingegneria energetica e ambientale, distinta dai corsi già attivi (ad esempio in classe LM-33 Ingegneria Meccanica) che hanno obiettivi formativi più focalizzati su specifici settori dell'ingegneria industriale. L'analisi dell'offerta formativa nazionale condotta dall'Ateneo mostra che sono attualmente attivati diversi corsi in Italia ma soltanto uno in Lombardia, presso il Politecnico di Milano. Il CdS TeSEA se ne differenzia per il carattere marcatamente multidisciplinare, per l'attenzione specifica ai temi della sostenibilità ambientale, dell'economia circolare e delle tecnologie digitali per l'energia, nonché per la presenza di un laboratorio progettuale di ampio respiro. Non emergono elementi di particolare parcellizzazione dell'offerta interna né sovrapposizioni tali da generare duplicazioni non giustificate.

Dalla lettura della tabella delle attività formative non si rilevano criticità relativamente al rispetto dei vincoli ministeriali in termini di peso delle attività di base e caratterizzanti e di articolazione complessiva dei crediti formativi. La numerosità complessiva delle attività caratterizzanti appare adeguata ai fini della caratterizzazione del profilo professionale e della differenziazione dell'offerta.

Tutti gli insegnamenti caratterizzanti inseriti nel piano degli studi hanno un numero di CFU uguale o superiore a sei.

Requisiti di docenza.

Il numero di docenti di riferimento dichiarato per il CdS rispetta i requisiti previsti dalla normativa vigente per i corsi di laurea magistrale. Il corpo docente afferisce principalmente al Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate e al Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dell'Informazione e della Produzione e comprende professori ordinari, associati e ricercatori a tempo determinato con competenze che coprono in maniera ampia e coerente i settori scientifico-disciplinari di riferimento della classe LM-30R.

In un'ottica di miglioramento continuo si raccomanda di monitorare nel tempo il carico didattico dei docenti di riferimento, l'equilibrio fra docenza interna e affidamenti esterni e il collegamento tra attività di ricerca dei docenti e contenuti degli insegnamenti, valorizzando eventuali iniziative di formazione e innovazione didattica.

Risorse strutturali.

Le risorse strutturali messe a disposizione del CdS sono quelle del Campus di Ingegneria, di diversa capienza e dotate delle necessarie attrezzature informatiche e multimediali, le aule informatiche e i laboratori dei Dipartimenti coinvolti, nonché spazi dedicati allo studio individuale e di gruppo. Non si riscontrano spazi riservati in esclusiva al CdS, né tantomeno sono descritte specifiche articolazioni nella modalità di utilizzo delle risorse strutturali. In ultimo il CdS, inserendosi nel progetto BAUHAUS4EU, è disponibile ad erogare, all'interno dei limiti previsti per i corsi in presenza, parte della propria offerta in modalità asincrona, in linea con i criteri stabiliti all'interno del progetto EduNEXT.

Per quanto riguarda i servizi, sono disponibili la Segreteria studenti, i servizi di orientamento e placement, i servizi per la mobilità internazionale, il servizio inclusione e il supporto informatico, in linea con l'organizzazione di Ateneo. Non si rilevano particolari criticità in termini di dotazione strutturale per l'avvio del corso, ferma restando la necessità di un monitoraggio periodico della capienza delle aule, della disponibilità dei laboratori e delle risorse tecnico-amministrative rispetto all'evoluzione della numerosità degli iscritti.

Requisiti per assicurazione della qualità.

Sono indicati gli organi e le strutture responsabili dell'Assicurazione della Qualità a livello di Ateneo e di CdS: Presidio di Qualità, Senato Accademico, Nucleo di Valutazione, Consiglio di Corso di Studio, Consigli di Dipartimento, Scuola di Ingegneria e Commissione Paritetica Docenti-Studenti. È prevista la costituzione del Gruppo di Riesame del CdS, che avrà il compito di monitorare periodicamente gli indicatori di efficacia e di efficienza del percorso formativo e di predisporre la Scheda di Monitoraggio annuale e il Rapporto di Riesame ciclico.

La documentazione descrive inoltre le modalità attraverso cui docenti e studenti contribuiscono ai processi di miglioramento continuo, nonché il ruolo delle parti interessate esterne, coinvolte sia in fase di progettazione sia tramite le attività progettuali e i tirocini. Il Nucleo giudica adeguato il disegno del sistema di Assicurazione della Qualità del CdS e suggerisce di consolidare nel tempo forme strutturate di confronto periodico con imprese e ordini professionali anche in funzione del riesame del corso.

Il Nucleo di valutazione, esaminati i documenti di programmazione, il Rad, la scheda SUA-CdS, ritiene motivata e sostenibile l'istituzione del corso ed esprime pertanto parere favorevole.

- **Corso di laurea magistrale in "Psicologia della salute nei contesti sociali, organizzativi e di comunità", classe LM-51 R Psicologia**

Dipartimento proponente: Scienze Umane e Sociali

Motivazione per la progettazione e attivazione del CdS e Analisi della domanda di formazione.

L'attivazione di una laurea magistrale in "Psicologia della salute nei contesti sociali, organizzativi e di comunità" (classe LM-51 R), è espressione della volontà del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (SUS) di ampliare e qualificare ulteriormente l'offerta formativa nell'area psicologica.

Tale proposta si colloca in piena continuità con il percorso triennale in Scienze psicologiche e in dialogo con la LM già attiva, contribuendo alla costruzione di una filiera formativa completa e coerente con gli sviluppi professionali richiesti dal territorio e dal quadro normativo nazionale.

Le motivazioni dell'istituzione sono chiaramente descritte. In particolare, il CdLM in "Psicologia della salute nei contesti sociali, organizzativi e di comunità" si propone di formare psicologi e psicologhe con un profilo distinto rispetto all'ambito clinico tradizionale, caratterizzato da un approccio socio-relazionale e sistemico orientato alla prevenzione del rischio, alla promozione della salute e al rafforzamento del benessere individuale e collettivo nei diversi contesti di vita. La specificità del profilo risiede nello spostamento del "baricentro" dall'intervento focalizzato sul disturbo alla costruzione di contesti relazionali, organizzativi e comunitari capaci di generare salute, valorizzando la dimensione preventiva, partecipativa e trasformativa del lavoro psicologico.

Il nuovo corso di studi rappresenta un percorso formativo magistrale originale e innovativo nel panorama regionale e nazionale, distinguendosi dalle altre LM-51 prevalentemente orientate alla psicologia clinica.

Il corso è progettato per rispondere al mutato quadro normativo nazionale che valorizza il ruolo dello psicologo nei servizi territoriali e nelle politiche pubbliche (case della comunità, psicologia delle cure primarie, interventi nelle scuole, reti socio-sanitarie, welfare comunitario), nonché alle recenti procedure concorsuali e agli orientamenti politico-istituzionali che richiedono competenze psicologiche integrate nei servizi sociali e socio-educativi; offre prospettive significative di internazionalizzazione grazie alla presenza di laboratori in lingua inglese, alla partecipazione a reti accademiche e scientifiche internazionali del Dipartimento e alla cornice offerta dal progetto BAUHAUS4EU.

Il Corso garantisce sbocchi professionali solidi e attuali, in linea con i bisogni del territorio e con l'evoluzione della domanda psicologica nel sistema sociale contemporaneo.

Il corso di studi risponde appieno alla richiesta, emersa con forza durante la consultazione con le parti sociali, di formare professionisti in grado di operare come artigiani del cambiamento generativo, capaci di lavorare nei contesti reali, gestire la complessità e attivare processi di collaborazione, prevenzione e trasformazione sociale.

Analisi dei profili, obiettivi e risultati di apprendimento attesi. Requisiti di trasparenza.

Gli obiettivi specifici del Corso sono dettagliati, formulati con chiarezza e delineati in coerenza con gli obiettivi formativi qualificanti della classe LM-51 R, cui il percorso appartiene e ne rappresentano una declinazione mirata alla salute nei contesti sociali, organizzativi e di comunità.

Il percorso di formazione è articolato in modo da integrare solide basi teoriche con una forte dimensione applicativa e professionalizzante.

Per il conseguimento dei risultati di apprendimento attesi, i singoli insegnamenti si avvarranno di metodi di apprendimento attivo e laboratoriale.

Laddove funzionali agli obiettivi formativi, saranno utilizzate tecnologie informatiche e strumenti digitali.

L'indicazione dei requisiti curriculari necessari per l'accesso è chiaramente indicata ed è specificato che la verifica della preparazione dei candidati avverrà nei modi e nei tempi specificati nel regolamento didattico del corso. Le modalità di ammissione sono chiaramente descritte nella sezione A3b.

Diversificazione e parcellizzazione.

La proposta si inserisce in un contesto nazionale complessivamente ricco di corsi di laurea magistrale appartenenti alla classe LM-51, ma al tempo stesso privo di percorsi che, per contenuti e prospettiva, possano essere realmente assimilati al CdS qui presentato. A livello regionale si segnalano, per la dichiarata volontà di integrare competenze sociali orientate alla progettazione e realizzazione di interventi rivolti a differenti tipologie di gruppi sociali, i CdS in Psicologia clinica e della salute: persona, relazioni familiari e di comunità e in Psicologia degli interventi clinici: gruppi, organizzazioni, comunità dell'Università Cattolica del S. Cuore, attivi rispettivamente presso le sedi di Milano e di Brescia.

Dall'analisi degli indicatori riportati sulle pagine web dei due CdS emerge un quadro positivo, caratterizzato da un'elevata soddisfazione degli studenti e delle studentesse e da buoni esiti occupazionali già a breve termine (1 anno) e in aumento sul medio termine.

Tale valore risulta in linea con l'esperienza del CdS in PC dell'Università degli studi di Bergamo (Unibg) che include anche un curriculum in Psicologia della salute nei contesti sociali in fase di disattivazione. Il percorso qui presentato intende rispondere a un bisogno formativo e professionale non ancora adeguatamente coperto, differenziandosi dai corsi prevalentemente orientati alla psicologia clinica e dando seguito alle sollecitazioni provenienti dalle parti interessate.

Il NdV, in assenza del controllo automatico in scheda SUA sulla diversificazione dei corsi e curriculum della stessa classe, prende atto che il Dipartimento proponente ha accertato che, nella stesura del rispettivo regolamento didattico, il corso di studio in Psicologia della salute nei contesti sociali, organizzativi e di comunità (classe LM-51 R) ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DM 1648/2023 (estratto verbale del Consiglio del 5.11.2025).

Tutti gli insegnamenti caratterizzanti inseriti nel piano degli studi hanno un numero di CFU uguale o superiore a sei.

Requisiti di docenza.

La dotazione complessiva di docenti strutturati del Dipartimento e i bandi/concorsi già avviati consentono di garantire la copertura degli insegnamenti previsti dal nuovo corso di studi, anche mediante il ricorso a docenti a contratto qualificati e coerenti con il profilo formativo del percorso.

La presenza di docenti con competenze negli ambiti della psicologia sociale, della psicologia di comunità, della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, della psicologia clinica, della psicometria, delle neuroscienze e della psicologia dello sviluppo assicurano un elevato livello di qualificazione scientifica e professionale.

Risorse strutturali.

Le risorse strutturali a disposizione per la didattica coincidono con quelle del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali.

Le attività teoriche, laboratoriali e seminariali si avvarranno delle aule, sale studio, spazi laboratoriali e risorse tecnologiche già disponibili presso il Dipartimento e appaiono adeguate alle esigenze del CdS.

Il Tirocinio Pratico Valutativo e le attività di tirocinio curricolare potranno contare su una rete territoriale molto estesa, già consolidata nei percorsi psicologici del Dipartimento e ulteriormente

rafforzata durante la consultazione, grazie alla collaborazione con ATS, ASST, cooperative sociali, scuole, servizi territoriali, enti del Terzo Settore, consultori e altre realtà partner;
Le strutture digitali informatiche dell'Ateneo e del Dipartimento risultano adeguate a supportare le metodologie didattiche innovative previste, comprese quelle legate alla tecnologia digitale e all'intelligenza artificiale applicate alla salute e al benessere.

Requisiti per assicurazione della qualità.

Sono indicati gli organi, CdS e CPDS, per le attività di assicurazione della qualità e i loro compiti.

Il Nucleo di valutazione, esaminati i documenti di programmazione, il Rad, la scheda SUA-CdS, ritiene motivata e sostenibile l'istituzione del corso ed esprime pertanto parere favorevole.

La presente deliberazione viene assunta all'unanimità seduta stante.

6. Parere sul cambio di sede amministrativa del Corso di laurea L-36 "Scienze politiche e strategie globali" dalla Libera Università "Vita Salute S. Raffaele" di Milano all'Università degli studi di Bergamo dall'a.a. 2026/27

In data 5 dicembre 2025 è pervenuta all'attenzione del Nucleo di Valutazione, da parte del Rettore e del Prorettore alla didattica, orientamento e placement, la documentazione relativa al trasferimento dall'a.a. 2026/27 presso l'Università degli studi di Bergamo del corso di laurea in "Scienze politiche e strategie globali" (classe L-36), interateneo con l'Università Vita Salute San Raffaele di Milano, con la richiesta di esprimere il proprio parere sulla sostenibilità del trasferimento.

La documentazione pervenuta è la seguente:

- verbale e relazione tecnica del Nucleo di valutazione dell'Università Vita - Salute San Raffaele nell'ambito dell'iter di accreditamento iniziale del corso
- ultima scheda SUA-CdS 2025 del corso di studio
- lettera firmata dai Rettori riguardo all'oggetto (prot. n. 251711/III/2 del 5 dicembre 2025)
- relazione a cura del Prorettore alla didattica, orientamento e placement
- lettera a firma dei Direttori dei Dipartimenti coinvolti, con cui viene proposta la configurazione interdipartimentale del Corso di studio, che prevede il coinvolgimento del Dipartimento di Giurisprudenza, del Dipartimento di Lettere, Filosofia e Comunicazione, del Dipartimento di Scienze Economiche e del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali (prot. n. 253169/III/11 del 10 dicembre 2025);
- bozza della nuova convenzione
- delibera del Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza dell'11 dicembre 2025, sede amministrativa del corso;
- decreto Rep. 125/2025 dell'11 dicembre 2025 del Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali;
- decreto Rep. 47/2025 dell'11 dicembre 2025 del Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche;
- delibera del Consiglio di Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione dell'11 dicembre 2025.

La lettera firmata dai Rettori delle due università coinvolte chiarisce le motivazioni del trasferimento della sede amministrativa, in considerazione della prevalente gravitazione del corso, in particolare dal punto di vista dell'organizzazione didattica, sull'Ateneo di Bergamo. Il trasferimento, infatti, consentirebbe una più efficiente gestione delle molteplici questioni connesse allo svolgimento delle lezioni, alla determinazione degli orari, al trattamento delle carriere degli studenti, oltre a rendere possibile l'adeguamento del livello della contribuzione studentesca alla norma dell'Università degli studi di Bergamo, che risulterebbe più favorevole per gli studenti.

Nella relazione di accompagnamento a cura del Prorettore alla didattica, orientamento e placement si precisa che:

- **il trasferimento proposto non comporta alcuna modifica degli assetti sostanziali del corso, che rimangono invariati per quanto concerne la struttura didattica, le finalità formative, gli obiettivi professionali e il profilo in uscita dei laureati. L'unica modifica sarà costituita dalla procedura di accesso al corso: pur mantenendo il criterio del numero programmato a livello locale, la modalità di valutazione della preparazione iniziale sarà effettuata tramite il TOLC SPS e non tramite un test predisposto ad hoc;**
- l'intervento riguarda esclusivamente la sede amministrativa e si configura come un'operazione di razionalizzazione coerente con la strategia complessiva dell'Ateneo. **Viene infatti illustrata la coerenza con il Piano strategico di Ateneo nell'ambito del consolidamento dell'area degli studi politici e internazionalistici dell'Ateneo;**
- il Corso di studio assumerà sin da subito una **configurazione interdipartimentale**, finalizzata a promuovere un'integrazione strutturata tra i diversi ambiti disciplinari coinvolti;
- il trasferimento della sede amministrativa del corso consentirà anche di perseguire finalità didattiche specifiche, in particolare in relazione a una più efficace strutturazione di un curriculum verticale nell'ambito degli studi politologici. **La collocazione del corso triennale presso l'Università di Bergamo porterebbe a compimento il percorso scientifico e didattico intrapreso con l'attivazione del corso di laurea magistrale in "Geopolitica, Economia e Strategie globali", attualmente incardinato presso il Dipartimento di Scienze Economiche;**
- **il Dipartimento di Giurisprudenza è individuato quale struttura di riferimento per l'incardinamento del corso di laurea triennale**, che condivide pienamente le finalità scientifiche e didattiche del progetto e ne sostiene gli obiettivi di sviluppo. Tale scelta trova ulteriore giustificazione sia nell'impegno già attualmente profuso dal Dipartimento in termini di docenza attiva nel corso, sia nella rilevanza dei settori giuridici nell'ambito della formazione politologica;
- **l'aggravio amministrativo derivante da tale passaggio risulta contenuto** e non particolarmente significativo, soprattutto se rapportato ai benefici complessivi che ne derivano in termini di razionalizzazione ed efficienza: gestione diretta e semplificata delle carriere studentesche, superando l'attuale disallineamento tra luogo di frequenza delle attività didattiche e sede di riferimento amministrativa; possibilità di definire calendari didattici, tempistiche e programmazione logistica secondo le procedure e le esigenze dell'Ateneo.

Nella lettera a firma dei Direttori dei Dipartimenti coinvolti viene specificato che le risorse umane in termini di docenza sono già assicurate e l'attività didattica è già allocata negli spazi dell'ateneo. Non si prevede dunque una variazione nella dotazione necessaria degli spazi. Per quanto riguarda invece l'attività amministrativa, il passaggio della L-36 presso l'Ateneo **comporta la presa in carico di tutti gli adempimenti amministrativi**: (a) scheda SUA, (b) immatricolazioni, carriere studenti, e tutto quanto grava sulla segreteria studenti, (c) orientamento in ingresso, in itinere, tirocini, ecc. Di conseguenza, occorre tenere in considerazione un incremento dell'attività amministrativa per le competenze tipiche della sede e per il presidio su cui il corso di studi viene incardinato.

Tutto ciò premesso, alla luce dell'offerta formativa formulata nel Documento "Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa a.a. 2026/27", della documentazione ricevuta e delle motivazioni della scelta di spostamento della sede amministrativa del corso e della sua formulazione come corso interateneo e ora anche interdipartimentale, **il Nucleo di Valutazione esprime parere favorevole al trasferimento, richiamando l'attenzione a un imprescindibile coordinamento tra i dipartimenti coinvolti e a un monitoraggio di eventuali esigenze di potenziamento delle strutture amministrative che dovessero emergere.**

La presente deliberazione viene assunta all'unanimità seduta stante.

Omissis



La riunione termina alle ore 14.30.

LA PRESIDENTE
(Prof.ssa Stefania Servalli)
F.to Stefania Servalli

13

IL SEGRETARIO
(Prof. Valerio Re)
F.to Valerio Re